GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 26 LUGLIO — NUM. 173

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3200** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convalidato il decreto Reale 29 agosto 1875, n. 2693 (Serie 2ª), con cui nelle provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza vennero dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle descritte nell'elenco annesso al decreto medesimo, con decorrenza dal 1° gennaio 1876.

Quando per le opere suddette mancassero i dati per determinare in modo sicuro la media spesa annua, di cui all'art. 1° della legge 3 luglio 1875, n. 2600, si potrà prendere a base quella di altre opere idrauliche alle quali sieno assomigliabili.

Art. 2. Pel mantenimento delle opere idrauliche indicate nel precedente articolo saranno iscritte le somme necessarie nella parte ordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici.

Il contributo delle provincie e degli interessati per queste opere idrauliche sarà iscritto nel bilancio delle entrate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Il Num. **3222** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Foggia una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di 4 commissari, due eletti dal Consiglio provinciale e due da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3232** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 26,100,000 da iscriversi nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici dal 1876 al 1884, pel completamento e la sistemazione di varie strade nazionali e provinciali, secondo che appare dalla seguente tabella di distribuzione.

Art. 2. Per le strade provinciali di serie nelle provincie meridionali continentali, contemplate nell'articolo 1° della presente legge, sono applicabili le disposizioni degli articoli 2, 6 e 7 della legge 27 giugno 1869, n. 5147.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Numero d'ordine	Capitolo del Bilancio 1876	Capitolo del Bilancio 1877	OPERE DA ESEGUIRSI	Somma totale stanziata	1876
1	67	70	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie napoletane	17,681,574 95	416,693 72
2	71	78	Apertura e sistemazione della rete stradale nell'isola di Sardegna	1,640,780 34	100,000 »
3	74	81	Compimento della rete stradale di conto nazionale e costruzione di ponti nelle strade provinciali di Sicilia	4,136,930 08	200,000 »
4	—	—	Sistemazione della strada nazionale n. 14, da Cuneo alla Francia pel colle dell'Argentera	658,000 »	»
5	—	—	Ricostruzione del tratto di strada nazionale n. 20, da Genova a Piacenza per Bobbio, fra Cavassolo e Schiena d'Asino	150,000 »	50,000 »
6	59	62	Strada nazionale Genova-Piacenza per Bobbio - Lavori complementari del tronco in lacuna da Castel di Lozzo alla Moglia di Confiente	250,000 »	»
7	—	—	Ricostruzione di ponti sui torrenti Biola e Canalaccio e sistemazione del tratto interposto sulla strada nazionale n. 23, da Spezia a Reggio d'Emilia	65,000 »	»
8	—	—	Rettificazione della strada medesima del tratto Aulla-Fivizzano, da sostituirsi al tronco Caniparola-Soliera	146,000 »	26,000 »
9	—	—	Rettificazione del tratto presso l'abitato di Villafranca, compresa la costruzione di un ponte sul torrente Bagnone, lungo la strada nazionale n. 22, Spezia-Cremona	82,000 »	22,000 »
10	—	—	Rettifica del tratto della strada stessa fra Pontremoli e la strada di Dobbiana	58,000 »	»
11	—	—	Ricostruzione del ponte sul torrente Salcetro lungo la nazionale delle Puglie	63,000 »	20,000 »
12	—	—	Lavori di sistemazione del tronco del varco dell'Appennino al ponte Tempate sulla rettifica della strada di Matera	53,000 »	»
13	—	—	Ricostruzione in muratura dell'attuale ponte in legno sull'Ofanto lungo il tronco di diramazione verso Bisaccia della strada di Matera	217,000 »	»
14	—	—	Sistemazione del tratto compreso fra le miliarie 42 e 43, nel sito denominato la *Pianaccia* della strada nazionale modenese	59,000 »	»
15	—	—	Ampliamento del ponte in muratura sul torrente Magazzolo sulla nazionale Palermo-Girgenti per Corleone	46,000 »	»
16	—	—	Costruzione di un ponte in muratura a 5 archi sul fiume Toce a Mont'Orfano sulla nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza	310,000 »	»
17	—	—	Costruzione di un ponte sul torrente Bagnoli lungo la strada nazionale delle Calabrie, tronco dal miglio 63 al Calore	100,000 »	33,000 »
18	—	—	Sistemazione del tratto fra Breuil e Châtillon nella strada nazionale da Torino alla Svizzera pel Gran S. Bernardo	145,000 »	»
19	—	—	Ricostruzione in muratura di un ponte a 5 arcate sul torrente Cismon sulla strada nazionale tirolese	100,000 »	20,000 »
20	171	—	Spese addizionali per la costruzione del ponte Torre sulla strada nazionale del Pulfero	2,306 28	2,306 28
21	145	—	Strada nazionale di Val di Roja - Maggiori spese per la galleria dell'Arme e per lavori di consolidamento	120,000 »	100,000 »
22	178	—	Ponte sul torrente Fegana lungo la nazionale Livorno-Mantova - Lavori di completamento	16,408 25	10,000 »
			Totali	26,100,000 »	1,000,000 »

Ripartizione negli esercizi							
1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884
1,197,183 30	1,140,000 »	1,282,811 31	1,729,816 70	1,900,000 »	2,915,069 92	3,500,000 »	3,600,000 »
413,408 35	500,000 »	557,188 69	70,183 50	»	»	»	»
400,000 »	500,000 »	800,000 »	1,052,000 »	1,100,000 »	84,930 08	»	»
100,000 »	262,000 »	148,000 »	148,000 »	»	»	»	»
100,000 »	»	»	»	»	»	»	»
150,000 »	100,000 »	»	»	»	»	»	»
65,000 »	»	»	»	»	»	»	»
80,000 »	40,000 »	»	»	»	»	»	»
50,000 »	10,000 »	»	»	»	»	»	»
25,000 »	33,000 »	»	»	»	»	»	»
43,000 »	»	»	»	»	»	»	»
23,000 »	30,000 »	»	»	»	»	»	»
30,000 »	90,000 »	97,000 »	»	»	»	»	»
20,000 »	39,000 »	»	»	»	»	»	»
20,000 »	26,000 »	»	»	»	»	»	»
90,000 »	120,000 »	100,000 »	»	»	»	»	»
67,000 »	»	»	»	»	»	»	»
60,000 »	70,000 »	15,000 »	»	»	»	»	
40,000 »	40,000 »	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
20,000 »	»	»	»	»	»	»	»
6,408 35	»	»	»	»	»	»	»
3,000,000 »	3,000,000 »	3,000,000 »	3,000,000 »	3,000,000 »	3,000,000 »	3,500,000 »	3,600,000 »

Il Num. **3246** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Ministro di Grazia e Giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata:

a) Di accertare la posizione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo per il culto;

b) Di esaminare la consistenza dei resti attivi e passivi lasciati dall'esercizio 1875, e di quelli anteriori;

c) Di ricercare quali sieno i rapporti di debito e di credito fra le Finanze dello Stato ed il Fondo per il culto, stabilire la rispettiva posizione di diritto e di fatto, ed indicare i mezzi che sieno meglio atti a garantire il pronto ricupero delle somme anticipate dallo Stato;

d) Di valutare il patrimonio del Fondo per il culto, e le sue entrate annuali, così nel presente che in un determinato avvenire in relazione agli oneri attuali, e di quelli che verranno poi a crescere o diminuire;

e) Di accertare l'entità del suo patrimonio immobiliare, e mettere in rilievo gli ostacoli che si frappongono al passaggio di questa parte delle sue sostanze a mano del Demanio;

f) Di fare generalmente tutte le indagini, e di presentare le proposte eziandio d'ordine legislativo, che ravviserà più utili e convenienti nell'interesse generale.

Art. 2. Le Direzioni generali del Demanio e del Fondo per il culto forniranno alla Commissione le notizie e i documenti di cui saranno richieste.

Art. 3. Sono nominati a far parte della Commissione:

Saracco comm. Giuseppe, senatore del Regno, presidente;

Nelli comm. Lorenzo, deputato al Parlamento;

Crispi comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento;

Pacini comm. Enrico, avv. erariale;

Cotti cav. Pietro, consigliere d'appello in missione, direttore capo di divisione della Contabilità al Ministero di Grazia e Giustizia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
MANCINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra le isole di S. Vincent e Barbades (Antille), i telegrammi per quest'ultima destinazione riprendono il loro istradamento normale.

Firenze, 24 luglio 1876.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Notificazione.

Il giorno otto del corrente mese di luglio è stato ricuperato, nel sito denominato Coccia di Morto, presso il porto-canale di Fiumicino, un trave d'abete, della lunghezza di metri 14 45, della grossezza di centimetri 30, della larghezza di centimetri 40, e del valore approssimativo di lire cinquanta.

Chiunque abbia da far valere ragioni di proprietà su detto trave potrà rivolgersi a questa Capitaneria entro il termine prescritto dall'art 136 del Codice marittimo.

Civitavecchia, addì 10 luglio 1876.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola Normale Superiore di Pisa il concorso a

N. 14 posti nella sezione di lettere, ed a
» 7 posti nella sezione di scienze.

A sei dei vincitori sarà assegnato un posto gratuito nell'interno della Scuola; a 7 verrà accordato un sussidio di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola; gli altri saranno nominati alunni aggregati, e a 2 di essi potrà essere concesso il diritto di entrare come alunni convittori a pagamento nella Scuola.

Le norme per il concorso sono indicate dagli articoli del regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, 18 luglio 1876.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

REGIA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Art. 1. La Regia Scuola Normale Superiore, istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle cinque sottosezioni seguenti:

1. Letteratura italiana;
2. Letteratura latina e greca;
3. Storia e geografia;
4. Filosofia;
5. Pedagogia.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori ed alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o in quelli degli anni intermedi della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola Normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di tre anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola Normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani dei tre anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola Normale rilascerà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi a una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente, dei professori della sottosezione relativa e di due membri estranei alla Scuola, nominati ogni anno dal Ministro.

Questo esame sarà dato secondo le norme stabilite nei regolamenti universitari per l'esame di abilitazione delle Scuole di magistero.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola Normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ed essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Ministro però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, quando il Consiglio direttivo lo proponga, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola Normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola Normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dai certificati di profitto nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola Normale di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal primo luglio fino a 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel 2° anno i certificati di inscrizione e di profitto per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di profitto corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali e avranno luogo nei primi quindici giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al 1° anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normali-

stico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola Normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali, che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola Normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più insegnanti a ciò incaricati dal rettore.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in piego sigillato, vengono inviati al direttore della Scuola Normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame, colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti. — *(Estratto dal regolamento della Scuola Normale approvato con decreto del 26 ottobre 1875).*

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI

Esami per il conseguimento della Patente di maestro e maestra di disegno.

La Sessione ordinaria degli esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno, così per gli uomini come per le donne, sarà aperta nel Regio Istituto di belle arti di Napoli il giorno 16 agosto p. v.

Le materie d'esame saranno, come è prescritto dal regolamento 31 ottobre 1869, le seguenti:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Queste prove saranno distribuite così, salvo qualche eventuale variazione per circostanze impreviste:

La prima nei giorni 16 e 17 agosto;
La seconda nei giorni 19 e 21;
La terza nel giorno 23;
La quarta nel giorno 24.

Per essere ammesso a questi esami bisogna presentare alla Direzione dell'Istituto, almeno cinque giorni prima, la domanda in carta da bollo di 50 cent., la fede di nascita, un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di ultima dimora, e un attestato medico, da cui consti la validità fisica dell'aspirante per sostenere le fatiche dell'insegnamento, e finalmente pagare la prescritta tassa di lire 25.

Napoli, 4 luglio 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna scrive che il nome di Salisburgo richiama alla memoria, per una naturale associazione d'idee, il convegno di Reichstadt, e che nel momento attuale si presentano evidenti gli effetti degli accordi stabiliti colà fra l'Austria e la Russia, relativamente agli affari d'Oriente; quindi prosegue:

« L'obbiettività con cui la Germania ha considerato fin dal principio lo svolgersi degli avvenimenti in Turchia, non venne menomamente alterata dalle voci corse sul contegno della Rumenia che sembrava disposta ad abbandonare la sua politica di riserva, sebbene il fatto che sul trono della Rumenia siede un prossimo parente della Casa imperiale germanica, avesse dovuto destar vivo interesse nel pubblico per gli avvenimenti che ivi si compiono.

« Avuto riguardo alle disposizioni prese dall'Austria in conformità al principio di neutralità da essa adottato, di chiudere le sue coste della Dalmazia al contrabbando di guerra, e alle misure prese dal governo ungherese per reprimere le mene del partito avanzato slavo, nessun peso si diede a Berlino alle notizie giunte da Bukarest sulla mobilizzazione dell'esercito e sulla parziale chiamata delle riserve, come del pari non si stimò opportuno di fermar l'attenzione sulle notizie giunte dalla Grecia che facevano supporre il desiderio di entrare in azione. Non così può dirsi però rispetto all'esame della quistione se la Turchia sia conscia di agire con perfetta lealtà verso i piccoli Stati suoi confinanti, e se il momento attuale sia opportuno per ventilare, altrimenti che nelle vie finora seguite di amichevoli trattative, esigenze giuste o almeno credute tali. »

Commentando il momentaneo richiamo dell'ambasciatore russo, signor Ignatieff, da Costantinopoli, il *Fremdenblatt* di Vienna dice che quand'anche esso fosse il precursore del richiamo definitivo, l'avvenimento non sarebbe da deplorarsi nè per l'Austria nè per la Russia, anzi si dovrebbe ritenerlo qual nuovo pegno delle cordiali relazioni esistenti fra le Corti di Vienna e Pietroburgo.

La *Tagespresse*, parlando dello stesso argomento, afferma che se anche l'ambasciatore russo non fosse stato allontanato da Costantinopoli che pel tempo che dura la guerra, sarebbe sempre una luminosa prova dell'intenzione decisa dello Czar di persistere nella sua politica pacifica e conservativa.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* che il console generale russo è partito da quella città il 19 corrente per recarsi a Vienna, chiamatovi dall'ambasciatore russo, signor Novikoff. Si ritiene che lo scopo di questo viaggio sia estraneo ad un intervento diplomatico in favore della Serbia, tanto più che questa non ha chiesto veruna mediazione in tal senso.

Il dì 4 luglio, nell'occasione che venne festeggiato il centenario della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, il ministro germanico a Washington, barone de Schlözer, rimise al presidente dell'Unione, generale Grant, il seguente autografo dell'imperatore Guglielmo:

" *Al Presidente degli Stati Uniti.*

" Grande e buon amico! Vi è stato concesso di celebrare il centesimo anniversario del giorno in cui la grande nazione, a capo della quale voi siete, ha preso il suo posto fra gli Stati indipendenti. Quello che i fondatori dell'Unione aveano organizzato, ponendo saggiamente a profitto le lezioni della storia, sulla formazione degli Stati, e con una grande intuizione dell'avvenire, ha fatto eccellente prova in uno svolgimento senza esempio.

" Egli è per me un piacere tanto maggiore di potervi in questa occasione felicitare, voi e tutta la nazione americana, inquantochè dal momento che il mio augusto avo Federico II, di gloriosa memoria, conchiuse un'alleanza d'amicizia cogli Stati Uniti, nulla ha turbato questa amicizia tra la Germania e l'America, che si è sviluppata e raffermata per le crescenti relazioni dei due popoli, e per uno scambio ognora più fecondo in tutti i rami del commercio e delle scienze.

" Che la prosperità degli Stati Uniti e l'amicizia dei due paesi crescano sempre più: è questo il mio voto sincero e la mia ferma speranza.

" Vogliate accettare la nuova assicurazione della mia più alta stima.

" GUGLIELMO. „

I principali documenti contenuti nel *Libro Azzurro* or ora comunicato da lord Derby al parlamento inglese possono riassumersi come segue:

Un dispaccio di lord Derby indirizzato ad A. Buchanan, ambasciatore della Gran Bretagna a Vienna, in data del 4 maggio, annuncia che Beust, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Londra, ha informato lord Derby del completo accordo stabilito fra l'Austria, la Germania e la Russia a proposito degli affari d'Oriente.

Il 13 maggio, lord Derby raccomandò all'ammiragliato di ricordare all'ammiraglio Drummond, comandante della flotta inglese, le stipulazioni dei trattati del 1841, 1856 e 1871, relative alle dimensioni delle navi entranti nei Dardanelli, nel caso in cui la lotta dovesse impegnarsi nella baia di Besika.

Un dispaccio di lord Derby, indirizzato il 19 maggio a lord Odo Russell, ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, l'informa del rifiuto dell'Inghilterra d'aderire al *memorandum* di Berlino. L'Inghilterra, dice egli, sebbene non sia stata consultata anticipatamente, avrebbe però accettato volentieri le proposte del *memorandum* se avesse creduto vedervi un piano pratico per pacificare le provincie insorte; ma il governo inglese non può, pello scopo semplicemente di conservare un'apparenza di concerto colle altre potenze, accettare un progetto per la preparazione del quale esso non fu consultato, e che non crede di natura tale da raggiungere la meta desiderata.

Un dispaccio indirizzato a lord Derby dal signor Adams, primo segretario dell'ambasciata inglese a Parigi, riferisce un abboccamento ch'egli ebbe con il duca Décazes il 22 maggio, e nel quale il signor Adams comunica al duca il rifiuto dell'Inghilterra d'aderire al *memorandum*.

Il duca Décazes gli ha espresso il suo dispiacere e gli ha detto che, allorquando avrebbe telegrafato a Berlino l'adesione della Francia al *memorandum*, aveva la convinzione che l'Inghilterra farebbe lo stesso. Il duca Décazes ha difese le proposte del *memorandum* ed ha impegnato vivamente il governo inglese a ritornare sulla sua decisione, o per lo meno ad appoggiare la proposta d'armistizio. Il ministro francese ha aggiunto che se l'Inghilterra si teneva in disparte, egli considererebbe la sua risoluzione come una pubblica calamità per l'Europa.

Un secondo dispaccio del signor Adams, del 22 maggio, dice che il duca Décazes non era disposto ad annuire immediatamente alla proposta della Russia, e che, giacchè l'Inghilterra rifiutava la sua adesione, le cinque grandi potenze avrebbero indirizzata separatamente una nota alla Porta, nota che sarebbe concepita nel senso del *memorandum* di Berlino.

Un dispaccio di lord Derby al signor Adams, del 27 maggio, riferisce una conversazione ch'esso ebbe col marchese di Harcourt, ambasciatore di Francia a Londra. Il marchese di Harcourt gli aveva partecipato i timori del duca Décazes pel futuro, timori inspirati dal rifiuto dell'Inghilterra, perchè da ciò era probabile che la Porta rifiuterebbe d'accettare le proposte del *memorandum*. Il duca Décazes credeva che la sola cosa da farsi sarebbe di riunire una conferenza europea; ma egli non farebbe questa proposta se non fosse assicurato dell'adesione dell'Inghilterra.

Un dispaccio in data 22 maggio, indirizzato a lord Derby da sir A. Paget, ministro d'Inghilterra a Roma, riferisce la conversazione ch'esso ebbe col signor Melegari, Ministro degli Affari Esteri. Il signor Melegari sperava che l'Inghilterra appoggerebbe per lo meno la proposta d'armistizio. Se le proposte attuali delle cinque grandi potenze non sono accettate, diceva il signor Melegari, sarà necessario di venire a misure più decisive, imperocchè le potenze non potrebbero tollerare che non si tenesse conto de' loro consigli. Sir A. Paget ha chiesto se queste parole volevano dire che egli avesse di già avuto uno scambio d'idee in proposito. Il signor Melegari rispose di no, ma ha ripetuto la sua frase.

Un dispaccio di Derby a sir A. Paget del 1° giugno rende conto d'una conversazione ch'esso ebbe col generale Menabrea, ministro d'Italia a Londra, nella quale questo diplomatico gli disse che il Governo italiano era convinto che il solo rimedio efficace ai torbidi della Bosnia e dell'Erzegovina sarebbe l'autonomia di quelle provincie.

Un dispaccio di Adams a lord Derby del 31 maggio riferisce che il duca Décazes è del parere che sarebbe meglio, in questo momento, che il nuovo governo ottomano fosse lasciato libero di regolare i propri affari. Décazes aveva inviato a

Bourgoing, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, delle istruzioni in favore della conclusione di un armistizio e di trattative dirette tra la Porta, gli insorti ed il Montenegro.

Un dispaccio di lord Derby a sir Buchanan del 7 giugno annuncia che l'Austria respinge l'idea d'un Congresso sulle cose della Turchia.

Parecchi dispacci constatano l'accordo dell'Inghilterra colle potenze per dare ai comandanti delle loro squadre nelle acque turche l'ordine di rispettare i trattati concernenti il passaggio del Bosforo e dei Dardanelli.

Lord Derby, telegrafando a lord Lyons, il 4 giugno, dice: " Se le potenze che raccomandano la presentazione delle proposte alla Porta desiderano sinceramente la pacificazione delle provincie insorte, esse devono dar prova di buona volontà coll'impedire che si incoraggino apertamente gli insorti, e coll'impiegare realmente la loro influenza per arrestare la Serbia ed il Montenegro, qualunque sia l'origine dell'insurrezione, sebbene, aggiunge il dispaccio, non sia dubbio che essa sia fomentata dal di fuori. "

Un dispaccio di lord Derby, del 14 giugno, indirizzato a lord Loftus a Pietroburgo, riferisce un colloquio del ministro degli affari esteri d'Inghilterra coll'ambasciatore di Russia, nel quale lord Derby espone le ragioni per le quali l'opinione pubblica in Inghilterra manifesta certi sospetti relativamente alla condotta della Russia, quantunque il governo britannico non abbia mai messo in dubbio le intenzioni pacifiche personali dell'imperatore Alessandro.

In questo colloquio, il conte Schuvaloff dichiarà che, per tutto il tempo che non si conoscerà la politica che l'Inghilterra si propone di seguire e la soluzione ch'essa desidera, ogni azione comune sarà impossibile.

A questa domanda lord Derby ha risposto riassumendo le idee, che poscia ha esposte in Parlamento.

In un dispaccio da Ems, del 14 giugno, indirizzato al conte Schuvaloff, il principe Gortschakoff esprime la soddisfazione avuta dall'imperatore Alessandro nel vedere la fiducia che il signor Disraeli ha voluto di nuovo mostrare alla Russia, e sviluppa le idee del Governo russo sugli affari d'Oriente, affermando che, dal principio dei torbidi, il solo scopo della Russia fu d'impedire ch'essi si propagassero, e che in questo momento, come otto mesi innanzi, la Russia non desiderava la crisi definitiva nell'Est, perchè la situazione non è matura per uno scioglimento.

Lord Loftus, in un dispaccio da Pietroburgo, 21 giugno, esprime la sua convinzione che la Russia è sinceramente disposta ad impedire l'estensione dell'insurrezione, e che essa difenderà il principio del non intervento.

Un dispaccio di lord Derby, del 29 giugno, risponde a quello del principe Gortschakoff in data di Ems, 14 giugno. Ne abbiamo dato ieri un sunto.

Un dispaccio del signor Mac-Donal, primo segretario dell'ambasciata inglese a Berlino, indirizzato a lord Derby il 30 giugno, dice che l'ambasciatore d'Austria ha informato il governo tedesco che l'Austria s'opporrebbe ad ogni autonomia, in qualunque condizione fosse, delle provincie insorte.

Un dispaccio di lord Derby indirizzato il 30 giugno a lord Loftus, ambasciatore a Pietroburgo, gli fa sapere che il conte Schuvaloff, ambasciatore di Russia a Londra, gli ha spiegato che il principe Gortschakoff, nell'impiegare la frase *autonomia vassalla tributaria*, non voleva dire sovranità; la sovranità rimane intatta nelle mani del Sultano; l'eventualità d'un principe sovrano per la Bosnia e l'Erzegovina non era compresa nel suo progetto; il principe Gortschakoff voleva semplicemente un'autonomia amministrativa.

Nel suo dispaccio del 1° luglio, indirizzato a lord Loftus a Pietroburgo, lord Derby annunzia ch'egli ha dichiarato all'ambasciatore russo, che, nel caso d'una rottura tra la Serbia e la Porta, seguirà certamente una politica di non intervento, riservandosi di mutarla se qualche altra potenza non la seguisse.

Il 4 luglio, due giorni dopo la rottura tra la Serbia e la Porta, lord Derby ha indirizzato un dispaccio a sir Elliot per approvare la sua condotta fino a quel giorno, raccomandandogli d'adoperare tutta la sua influenza presso i suoi colleghi delle altre potenze per distoglierle dal chiamare le loro rispettive flotte nelle presenti congiunture.

Il rimanente dei dispacci è d'un interesse affatto secondario. Una gran parte di essi riflette le stragi in Bulgaria.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 25. — Questa mattina sono arrivati i Ministri comm. Brin e comm. Zanardelli e visitarono l'arsenale. Più tardi si recheranno alla stazione marittima.

Costantinopoli, 25. — L'ambasciatore inglese si recò alla baia di Besika per visitare la flotta.

Bukarest, 25. — La Camera dei deputati respinse il compromesso conchiuso con Crawley, imprenditore delle strade ferrate.

Il Senato non ha potuto tenere seduta, non trovandosi in numero.

È crollato il ponte della ferrovia presso Roman.

New-York, 25. — Ieri in California una tromba uccise 13 cinesi. Si teme che fra le vittime vi sieno anche alcuni italiani che lavoravano nelle foreste.

Belgrado, 25. (*Dispaccio ufficiale*) — L'esercito comandato dal generale Zach sostenne ieri su tutta la linea un combattimento coi turchi presso Javor. La lotta durò 7 ore. I serbi ottennero un pieno successo; smontarono parecchi cannoni turchi presso Vasilina e si trincerarono nelle posizioni prese ai turchi.

Nella direzione di Sienica i serbi s'impadronirono di parecchie trincee turche e di alcuni villaggi turchi.

Costantinopoli, 25. (*Dispaccio ufficiale*) — Un distaccamento turco, partito da Sotchanizza, varcò la frontiera ed ha battuto i serbi, che lasciarono sul terreno 300 morti. Tre villaggi serbi furono incendiati. Il generalissimo Abdul-Kerim è arrivato a Nissa. È imminente una grande battaglia.

Monaco, 25. — La Camera dei deputati approvò il credito straordinario per l'esercito nella somma di marchi 12,190,720. Il governo ne aveva domandati 16,257,800.

Il ministro della guerra ha dichiarato che una Commissione di periti giudicò che il fucile Werder è perfettamente adatto all'uso di guerra.

Versailles, 25. (*Seduta del Senato*) — Dopo la lettura della relazione, la quale dice che l'Esposizione del 1878 non può essere ritardata perchè vi è impegnata la parola della Francia, approvasi il progetto dell'Esposizione ad unanimità.

L'interpellanza di Larochette sull'innalzamento della legazione a Roma al grado d'ambasciata viene rimandata alla discussione del bilancio degli affari esteri.

Parigi, 25. — Informazioni particolari da Costantinopoli recano che l'exgovernatore di Salonicco fu condannato ad un anno di carcere.

Madrid, 25. — Don Jozè Barzanallana fu nominato ministro delle finanze.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa che, in seguito al serio scacco subito dai montenegrini il 23 corrente a Biscina, presso Nevesigne, il principe del Montenegro si ritirò sopra Gazko, bruciando tutte le case turche, dalle quali fu tirato contro i montenegrini. Nei dintorni di Podgorizza i turchi arrestarono molti cristiani.

Bruxelles, 25. — Le LL. MM. del Brasile partiranno domani. L'imperatrice recasi a Gastein.

NOTIZIE DIVERSE

Regata nazionale. — Nella *Gazzetta di Genova* del 24 si legge:

La Società Ligure di Salvamento ricevette il munificentissimo dono che il Re d'Italia destina a uno dei vincitori della regata nazionale e che il Consiglio ha destinato a primo premio per la gara delle lancie da corsa (dilettanti). Questo dono consiste in uno stupendo orologio a *Remontoir* colle cifre Reali in brillanti, una bellissima catena con ciondolo recante egualmente le cifre Reali in brillanti da una parte e dall'altra una stella in brillanti. Magnifico lavoro è altresì l'astuccio coperto di velluto e colle cifre e la corona reale ripetute sullo stesso.

La Società di letture scientifiche, a render più degni della circostanza i ricevimenti che occorreranno per la solennità della regata nazionale, ha posto a disposizione della Società di Salvamento tutte le sue sale eleganti.

Per la circostanza della illuminazione fantastica della passeggiata dell'Acquasola, nella sera del 30 corrente il Comizio agrario, che occupa la torre della villa Serra, ha deciso di ammettere a goder dello spettacolo della illuminazione il pubblico dall'alto della Torretta medesima mediante pagamento di biglietto. I soci del Comizio lodevolmente rinunzieranno, per parte propria, al diritto di accesso gratuito.

Fu stabilito che il servizio dei banditori verrà fatto colle trombe marine.

I signori Ferro e Cassanello, proprietari della elegantissima confetteria or ora aperta in via Roma, hanno avuto il gentile pensiero di avvisare la Società di Salvamento che nel giorno della regata invieranno due vassoi di bomboni da essere offerti ai membri della Real Casa ed agli invitati della Società durante la regata.

Le opere di Mozart. — A Salisburgo, in Austria, si è testè costituito un Comitato internazionale per la pubblicazione di una edizione critica delle opere musicali di Mozart. L'imperatore d'Austria inviò a quel Comitato un dono di 1000 fiorini.

Monumenti. — I giornali inglesi annunziano che in Iscozia fu aperta una pubblica sottoscrizione per innalzare una statua al poeta Roberto Tannahill in uno dei giardini pubblici (*square*) di Paisley nel Renfrewshire. Le opere di questo tessitore-poeta, nato a Paisley nel 1776, sono poco note fuori di Scozia. Le sue canzoni, scritte nel dialetto scozzese, furono musicate dal compositore R. A. Smith, e sono popolarissime in Iscozia, ma la più conosciuta fra tutte è quella intitolata *Jessy* ovvero *Il fiore di Dumblane*. Roberto Tannahill si annegò nel 1810 perchè il suo editore Constable rifiutavasi di pubblicare una seconda edizione del suo volume di *Poemi e Canzoni*.

— Leggiamo nella *Gazzetta russa di Mosca* che il clero moscovita iniziò una sottoscrizione per erigere un monumento alla memoria di Giovanni Federow, il primo fonditore di caratteri russi. La prima tipografia russa fu fondata a Mosca nel 1553, era diretta da un tipografo danese, ed il primo libro che pubblicò nel 1564 fu *Gli Atti degli Apostoli e le Epistole*, stampato in caratteri slavoni da Federow e Mstislawez.

Berlino porto di mare. — In Germania, scrive l'*Explorateur*, si sta studiando per vedere se non sia possibile di fare Berlino porto di mare; e siccome la piccola baia dell'Oder, nel Baltico, è distante soltanto 30 leghe (120 chilometri circa) da Berlino, è stato calcolato che, con una spesa totale di 15 milioni di talleri, si potrebbe scavare un canale (16 chilometri più corto di quello dell'Istmo di Suez), che andando dalla baia anzidetta a Berlino, permetterebbe alle navi di andare ad ancorarsi nel futuro porto di questa città.

Terremoto in Siberia. — *La Sibérie* annunzia che nella notte dal 19 al 20 maggio, ad Irkoutsk, fu sentita una forte scossa di terremoto ondulatorio. Le oscillazioni andavano dal nord-ovest al sud-est.

Le grandi città degli Stati Uniti. — Secondo il censimento fatto il 3 aprile decorso, la città di Filadelfia, in cui ha luogo la grande Esposizione mondiale, conta 817,440 abitanti, vale a dire 143,426 di più che non ne contasse nel 1870, quando fu fatto l'ultimo censimento decennale. Filadelfia è dunque, riguardo a popolazione, la città che viene immediatamente dopo Nuova York, che nel 1875 contava una popolazione di 1,028,622 anime, numero totale in cui vanno compresi pure gli abitanti di Brooklyn, Jersey-City, Hoboken ed altri sobborghi annessi alla città di Nuova York.

Dopo Nuova York e Filadelfia, le città più popolate dell'Unione americana sono le seguenti: San Luigi, con 311,000 anime; Chicago, con 300,000; Baltimora, con 270,000; Boston, con 250,000; Cincinnati, con 217,000, e la Nuova Orleans con 192,000 abitanti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI

SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

(Continuazione — Vedi i numeri 162, 163, 164, 165, 167, 169, 170 e 172)

CAPO VI. — *La Colonia italiana e il Consolato.*

§ 37 — **Numero degli italiani e loro classificazione.**

Secondo i dati forniti dal censimento compiuto al volgere del 31 dicembre 1871, in esecuzione alla legge del 20 giugno dello stesso anno, la popolazione italiana di questo distretto consolare risultò rappresentata dalla cifra totale di 19,689 abitanti, ripartiti nel modo seguente:

Classificazione per residenza.

Nizza e dintorni	11,491
Antibo	924
Canna	2,164
Mentone	1,979
Villafranca	316
Comuni diversi	1,769
Totale Alpi Marittime	18,643
Principato di Monaco	986
Totale	19,629

Classificazione per luogo di origine.

Piemonte	11,521	Alta Italia	15,702
Liguria	3,165		
Lombardia	905		
Veneto	111		
Emilia	188	Italia centrale	648
Toscana	337		
Marche	37		
Umbria	15		
Lazio	71		
Abruzzi e Molise	8	Napoletano	238
Campania	123		
Puglie	34		
Calabrie	53		
Sicilia	34	Italia insulare	84
Sardegna	50		
Senza indicazione d'origine			2,957
		Totale	19,629

Le provincie che hanno fornito un maggior contingente di emigrazione sono quelle di Cuneo, Porto Maurizio, Torino, Alessandria, Genova e Novara, che figurano rispettivamente:

Cuneo per la cifra di	7,937
Porto Maurizio	2,152
Torino	1,761
Alessandria	1,117
Genova	1,013
Novara	705

Classificazione per sesso.

Maschi	18,895
Femmine	8,734

Classificazione per istruzione.

Che sapevano scrivere od almeno leggere	10,100
Analfabeti	9,529

Classificazione per professioni.

Giornalieri 1848, contadini 1536, muratori 997, domestici 889, sarti 658, calzolai 488, mandriani 453, possidenti 435, commercianti 389, studenti 354, cuochi 281, marinari 276, falegnami 261, camerieri 257, sigarai 240, cocchieri 235, carrettieri 223, minatori 216, lavandai 176, cucitrici 163, commessi 161, albergatori e bettolieri 148, lattonieri 135, pittori 110, fornai 110, fabbri 108, stiratrici 103, caffettieri 99, religiosi 88, musicanti 85, scalpellini 84, macellai 80, operai 75, impiegati civili 67, pizzicagnoli 64, giardinieri 57, capitani di mare 56, segatori 54, parrucchieri 53, ebanisti 50, facchini 47, pastai 47, marmisti 45, cenciaiuoli 43, ufficiali militari 40, vetrai 38, conciatori 37, tessitori 35, sonatori ambulanti 32, tappezzieri 31, venditori ambulanti 31, artisti di teatro 31, mugnai 31, arrotini 31, scultori 29, confettieri e pasticcieri 29, carradori 29, carbonari 28, verniciatori 28, sellai 26, modiste 25, impresari 24, calderai 23, tipografi 23, spaccalegna 22, ombrellai 22, corrieri di famiglia 20, maniscalchi 20, macchinisti 18, medici chirurgi 9, altre professioni 702, senza indicazione di professione 5871 — Totale 19,629.

Fra le categorie dei possidenti, impiegati e militari si trovano compresi molti distinti nizzardi, che per sentimento politico, o per cagione d'impiego, conservarono la nazionalità italiana, e pur avendo trasferito, come di dovere, il loro domicilio in un comune del Regno, vennero poi a risiedere effettivamente nel paese natio.

Dei commercianti taluni occupano un posto distinto nel commercio locale, come ad esempio i signori Bacigalupi e Croce, ragguardevolissimi negozianti in olii. Ma costoro sono ben pochi.

Quasi tutti sono commercianti al minuto e di poca importanza.

Considerevoli assai sono le classi dei giornalieri, contadini, domestici, calzolai, mandriani e sopra tutto quella dei muratori, il cui lavoro quasi esclusivamente ha servito e serve tuttora ad innalzare le principali costruzioni.

§ 38. — Sulla cifra della popolazione italiana che s'accosta maggiormente al vero.

In questo dipartimento, come in quello delle Bocche del Rodano, i vari censimenti francesi diedero cifre assai inferiori a quelle del censimento italiano.

Il censimento francese del 1861 additò soltanto il tenue totale di 5612; quello del 1866, 9271; e l'ultimo, cioè quello del 1872 (che avrebbe dovuto compiersi nell'anno antecedente, se la guerra colla Germania non l'avesse impedito), la cifra di 15,760.

Trattandosi d'un censimento nominativo, naturalmente si dovettero ritenere come più esatti i risultati del censimento italiano, anzi si volle allora che l'ottenuto totale fosse ancora di molto inferiore alla realtà, e che quindi, per approssimarsi al vero, occorresse aggiungere ai censiti un buon numero di ommessi, i quali si calcolarono al di là di 3000 (1).

Se non che un accurato esame mi ha persuaso che gravi errori furono allora commessi, tanto nelle operazioni del censimento, quanto nei calcoli con cui si credette di completarlo.

Questi errori furono occasionati dalla situazione eccezionale stata creata dal trattato di annessione della Contea di Nizza e della Savoia alla Francia.

Ho potuto constatare che vennero iscritti nelle liste del censimento moltissimi individui che, avendo bensì optato nella forma voluta per la nazionalità italiana, ma non avendo in seguito trasportato il domicilio nel Regno, in virtù dell'art. VI del detto trattato, erano diventati effettivamente sudditi francesi.

In tale condizione, oltre a molti nizzardi, si trovano non pochi nativi degli antichi Stati sardi, che nel 1860 avevano il loro domicilio nel circondario di Nizza.

Costoro, o per sfuggire gli oneri del servizio militare in Francia, o per altri più lodevoli considerazioni, quante volte loro se ne offra il destro, cercano di riconquistare la perduta nazionalità.

E così, allorquando fu bandito il censimento, mal comprendendone lo scopo ed il valore, ed illudendosi che loro si offrisse un facile mezzo di sottrarsi agli effetti dell'annessione, accorsero numerosi a farsi iscrivere, cosa che ottennero facilmente, poichè coloro che ricevevano le dichiarazioni non si preoccuparono delle questioni di nazionalità.

Anche nel censimento francese occorsero simili errori. Nel

(1) Relazione del comm. Malvano alla Giunta centrale di statistica sulla esecuzione del censimento degli italiani all'estero (11 dicembre 1871).

medesimo vennero generalmente esclusi i nizzardi, che senza fondamento si asserivano cittadini italiani; ma si iscrissero non pochi piemontesi, qui domiciliati, che tuttavia, per effetto dell'annessione, avevano naturalmente acquisito la qualità di cittadini francesi.

Mancano criterii sufficienti per poter indicare in modo assoluto il numero dei censiti indebitamente. Tenuto conto per altro d'ogni migliore elemento d'induzione, crederei che, senza tema di cadere in grave inesattezza, si possa ritenere che tal numero pareggiasse approssimativamente quello degli ommessi, e che quindi la cifra totale additata dal censimento italiano in questo distretto consolare non fosse al disotto della realtà, e nemmeno di molto se ne scostasse.

Siccome poi da quel tempo non si verificarono notevoli variazioni, così sarebbe ancora permesso di accettare i risultati dello stesso censimento, quale approssimativa espressione della realtà attuale.

Solo nel principato di Monaco la situazione è grandemente mutata.

Ivi il numero degli italiani, che alla fine del 1871 era di 986, sarebbe ora salito a 1900, mercè la considerevole quantità di operai che vi è attirata dai grandi lavori che vi si fanno eseguire dalla Casa di giuoco.

Ad ogni modo egli è fuori di contestazione che questa colonia è una delle più importanti, rappresentando circa il sesto della popolazione italiana in Francia, la ventunesima parte di quella complessivamente sparsa nelle varie parti del mondo.

Vuolsi la colonia dividere in fissa e fluttuante; la prima formata dai regi sudditi qui stabiliti; la seconda da quelli che vi vengono a passare soltanto una parte dell'anno, quando manca il lavoro in patria, e maggiore si presenta la probabilità di trovarne in queste regioni.

Può calcolarsi che la popolazione mobile formata dall'emigrazione temporanea costituisca normalmente la metà della colonia.

§ 39. — Delle condizioni morali ed economiche della colonia — Il bene ed il male — Reati — Miseria e beneficenza — Di alcuni inconvenienti che si verificano in ordine all'emigrazione dal Piemonte e dalla Liguria — Misure preventive.

La grande e costante emigrazione temporanea dei piemontesi e dei liguri nella Contea e nella Provenza, considerata nel suo complesso, non può risguardarsi che qual fatto assai benefico e per gli emigranti che qui trovano facilmente un benessere, che altrove invano cercherebbero, e per queste contrade, la cui agricoltura ed industria, non meno che i pubblici lavori, mal potrebbero dispensarsi delle braccia vigorose dei nostri alpigiani.

Ma la medaglia ha pur troppo il suo rovescio.

Gettando uno sguardo sulle condizioni morali ed economiche della nostra colonia, è proprio il caso di esclamare: *omnia bona mixta malis!*

L'operaio italiano, sopra tutto quello della campagna, è generalmente sobrio, onesto, intelligente, infaticabile. La sua opera è da tutti pregiata e ad ogni altra preferita. Il frutto, ch'ei qui raccoglie dalle sue fatiche, è largamente rimuneratore. Sia il contadino, sia il lavorante della città, guadagna senza difficoltà quanto gli permette di vivere in una discreta agiatezza, e di fare altresì qualche risparmio.

Molti si contano, particolarmente fra i muratori, che in pochi anni di vita onesta e laboriosa sono riusciti a migliorare d'assai la loro posizione, ed anche a mutare condizione, col formarsi un discreto patrimonio.

Il quadro dunque a primo aspetto si presenta sotto i più ridenti colori.

Eppure le statistiche dei sudditi italiani espulsi in questo dipartimento dal territorio francese, e dei sussidi distribuiti dalla carità cittadina e dal Consolato, offrono cifre dolorosamente eloquenti.

Nel 1872 vi furono 232 espulsi; nel 1873, 138; lo stesso numero nel 1874; e 123 nell'anno successivo.

Tutte le espulsioni ebbero luogo in seguito a condanne penali: il 35 0[0 per vagabondaggio e mendicità; il 15 0[0 per furto e truffa; il 20 0[0 per percosse e ferite; il 10 0[0 per altri reati.

Aggiungasi che, siccome non tutti i condannati vengono espulsi, così il loro numero non rappresenta completamente la quantità degli italiani colpiti dalla giustizia punitiva.

È poi una piaga deplorevolissima della colonia il vizio della ubbriachezza, che pur troppo è assai esteso nelle nostre classi operaie.

Questo argomento già è stato trattato nel paragrafo 26, cui ad ogni buon fine rinvio il lettore.

Non v'è nel distretto consolare alcuna Società italiana di beneficenza, ma *Le Bureau de Bienfaisance de la Ville de Nice*, altre opere pie e la carità dei privati soccorrono in larga misura ogni miseria senza distinzione di nazionalità.

L'ufficio di beneficenza di questa città, secondo la media risultante da' suoi bilanci durante i trascorsi quindici anni, cioè dal 1860 in poi, ha distribuito annualmente dei sussidi per la somma di franchi 59,500, di cui oltre un terzo, cioè franchi 22,152, ad italiani.

Questa somma annuale di franchi 22,152 risulta ripartita fra 511 famiglie, e 1250 persone soccorse separatamente. Calcolando che ciascuna famiglia, una per l'altra, sia composta di tre individui, apparirebbe che, in media, 2783 italiani ($511 \times 3 + 1250 = 2783$) sono stati annualmente sovvenuti dalla detta tanto benemerita filantropica istituzione.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 luglio 1876 (ore 16 25).

Barometro abbassato da 3 a 8 mm. nell'Italia settentrionale e centrale; fino a 3 mill. nella meridionale. Massima pressione verificatasi nella Liguria occidentale ove il barometro è sceso a 755 mill. Cielo generalmente sereno. Coperto a Genova, nuvoloso in alcuni paesi dell'Italia centrale. Venti freschi o forti di scirocco e mare agitato o mosso da Genova a Civitavecchia Nord-est forte e mare mosso a Venezia. Calma quasi in tutto il resto d'Italia Tempo assai buono in Inghilterra e cielo coperto in gran parte dell'Austria. Piovoso a Bregenz e cielo sereno in molti paesi della Turchia. Nel periodo decorso piogge a Venezia e a Genova. Temporale con pioggia a Moncalieri Oggi dopo mezzogiorno pioggia a Firenze. Turbamenti atmosferici accennano ad estendere il loro dominio senza essere di lunga durata.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	760,0	758,8	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	22,2	29,5	28,6	22,0
Umidità relativa...	76	41	49	84
Umidità assoluta...	15,20	12,58	14,17	16,51
Anemoscopio.........	N. 0	S. 18	S. 22	S. 13
Stato del cielo.......	10. vapori	10. bello	10. bello	8. cumuli e lampi all'Est

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. | Minimo = 19,1 C. = 15.3 R.
Pioggia in 24 ore 6 mm., 2. Temporale dopo le ore 8 pom. fino alle 8 e tre quarti, poi schiarisce continuando i lampi all'Est e Sud-Est fino a tarda notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 82	74 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1998 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1215 —	1206 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	447 —	446 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	397 —	396 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 62	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 76 97 1\|2 cont., 76 95 fine.

Banca Generale 446.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.
Il Sindaco: A. PIERI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Luglio 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 77,576,853 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 42,678,236 19	
	id. maggiore di 3 mesi	» 690,040 00	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 279,428 81	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 16,478,845 00	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 60,126,550 00
Anticipazioni			» 31,854,682 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 9,264,418 35	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 61,867 24	» 9,326,285 59
Crediti			» 26,890,343 44
Sofferenze			» 4,392,599 87
Depositi			» 8,427,304 29
Partite varie			» 21,126,667 20
		Totale	L. 239,721,285 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,066,514 70
		Totale generale	L. 241,787,800 47

PASSIVO.

Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	» 1,748,713 49
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 113,396,752 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 56,057,085 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,692,186 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,427,304 29
Partite varie	» 12,663,462 05
Totale	L. 238,485,023 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,302,777 06
Totale generale	L. 241,787,800 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,519,130 93
Bronzo	» 31,277 92
Biglietti consorziali	» 51,481,126 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,545,318 »
Totale	L. 77,576,853 35

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» 4 1/2 6
Sulle anticipazioni di altri generi	» 5 4
Sui conti correnti passivi	» »

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore		Numero	Somma
da	L. 50	319,169	L. 15,958,450 »
da	L. 100	366,126	» 36,612,600 »
da	L. 500	67,010	» 33,505,000 »
da	L. 1000	16,686	» 16,686,000 »
		Totale	L. 102,762,050 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent.	0,50	N. 412,367	L. 206,183 50
Lira	1	» 509,382	» 509,382 »
»	2	» 882	» 1,764
»	5	» 921,341	» 4,606,705
»	10	» 131,357	» 1,313,570
»	20	» 131,676	» 2,633,520
»	250	» 5,416	» 1,354,000
		Fedi a Cassiere A/F	» 9,578 »
		Totale	L. 113,396,752 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 113,396,752 50 è di uno a 2 32

Il rapporto fra la riserva L. 73,031,535 35 { la circolazione L. 113,396,752 50 e gli altri debiti a vista » 56,057,085 12 } L. 169,453,837 62 è di uno a 2 32

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 55,435,037 45.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

3549

AVVISO.

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Verona avvisa:

Che con ordinanza 16 luglio corrente il giudice Celso Ferrari delegato nel fallimento della ditta Fratelli Salgari di qui fissava l'udienza del giorno 2 settembre prossimo venturo che terrà nella residenza del Regio tribunale per incominciare la verifica dei crediti insinuati verso il fallimento suddetto e che proseguirà tale verifica nei giorni seguenti con riflesso ai termini prescritti dall'articolo 601 Codice di commercio, e che sotto si indicano, diffidando nel tempo stesso di produrre le loro domande di insinuazione a questa cancelleria od ai sindaci definitivi avvocato Luigi Bettini, Francesco Brunati e Giulio Berr, tutti e tre di qui.

Termine per comparire.

Per i creditori che hanno residenza nel Regno, ma fuori del territorio, del comune e del mandamento in cui devono comparire, il termine di 20 giorni è accresciuto:

Di due giorni se il luogo della residenza dei creditori e quello della comparizione sono della giurisdizione dello stesso tribunale, ma in comuni e mandamenti diversi;

Di cinque giorni se sono in giurisdizioni limitrofe di tribunali, o nella giurisdizione della stessa Corte d'appello;

Di dieci giorni se sono in giurisdizioni non limitrofe di tribunali, ma compresi in giurisdizioni limitrofe di Corti d'appello;

Di quindici giorni in tutti gli altri casi, semprechè i creditori abbiano residenza nel Regno.

Le giurisdizioni territoriali separate dal mare non sono riputate limitrofe.

Per i creditori che hanno residenza fuori del Regno, ma in Europa, il termine per comparire è di novanta giorni.

Per i creditori che non hanno residenza in Europa il termine per comparire è di centottanta giorni.

Verona, 20 luglio 1876.

3586 Il cancelliere: Veronese.

DECRETO.

Proposto il ricorso 15 luglio andante del nobile cav. Francesco Speck, del dottore in legge Giovanni Gavazzi fu Giovanni Battista, e delle signore nob. Emilia Gavazzi maritata Speck e Giulia Restelli rispettivamente madre e moglie dello stesso dottore Giovanni Gavazzi, rappresentate dal comune datore avvocato Francesco Restelli, per omologazione dell'atto di adozione 6 detto mese del ridetto dott. Giovanni Gavazzi per parte del nob. cav. Francesco Speck;

Udita la relazione del consigliere Verga;

Letti gli atti relativi, non che le conclusioni del Pubblico Ministero,

La Corte d'appello in Milano, composta di S. E. il grand'uffiziale senatore del Regno nob. dott. Scipione Sighele primo presidente, e dei consiglieri cav. Zanca Giacomo, cav. Bonetti Paolo, cav. Verga Carlo, cav. Orsenigo Carlo,

Deliberando in camera di consiglio,

Dichiara farsi luogo all'adozione del suddetto dottore in legge Giovanni Gavazzi da parte del nob. cav. Francesco Speck, di cui all'atto summenzionato 6 luglio corrente anno.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso a sensi dell'articolo 218 del Codice civile alla cancelleria di questa Corte e del locale tribunale civile ed inserito nel giornale *La Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, 22 luglio 1876. — Firmato: Sighele primo presidente — Anghinelli cancelliere.

Per copia conforme all'originale registrato al n. 1596 di repertorio, con marca da lire 2 40 annullata in cancelleria.

Milano, dalla cancelleria della Regia Corte d'appello, li 24 luglio 1876.

Rep. n° 1606. Il canc. Anghinelli.

3591

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 30 giugno 1876

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	1,045,757 32
Portafoglio	»	7,823,471 03
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	»	13,006,694 35
Effetti pubblici { Valori diversi	»	1,194,312 06
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	35,307 20
Riporti e Conti correnti garantiti	»	533,229 51
Partecipazioni diverse	»	2,071,833 38
Debitori diversi	»	5,463,627 69
Depositi liberi	»	294,500 —
» a cauzione	»	2,171,163 15
Interessi passivi su conti correnti	»	173,276 59
Mobili	»	31,631 56
Spese d'impianto	»	185,078 39
Imposte e tasse	»	36,359 —
Spese di amministrazione e diverse	»	153,464 56
Totale	L.	49,219,705 79

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	215,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	»	3,122,610 92
» » 3 1/2 %	»	513,239 55
» » 4 %	»	4,924,669 39
» » disponibili	»	18,647 65
Effetti a pagare	»	494,886 19
Creditori diversi	»	6,468,772 25
Depositanti di depositi liberi	»	294,500 —
» » a cauzione	»	2,171,163 15
Azionisti conto dividendo	»	120,011 80
Rimborsi imposte e spese	»	103 20
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	816,860 88
Risconto e saldo utili 1875	»	59,040 81
Totale	L.	49,219,705 79

Il Capo Contabile
P. Ashton. 3589

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Col 31 dicembre del corrente anno scadendo il contratto che regola l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia, ed interessando di provvedere in tempo alla sua rinnovazione, come da dispaccio del Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri) 13 andante mese, N. 34554/24 1 *a*, Div. 7ª, Sez. 2ª, si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 8 agosto p. v., in una delle sale di questa prefettura, ed avanti il prefetto, si addiverrà col metodo della estinzione della candela all'incanto per l'appalto del servizio predetto.

Avvertenze.

1º L'impresa avrà la durata di anni cinque principiando col 1º gennaio 1877 e terminando col 31 dicembre 1881, sotto l'osservanza dei capitoli generale e speciale del 14 settembre 1871.

2º L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

3º Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

4º Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 1000 a garanzia delle offerte. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

5º Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire 3148, o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'articolo 6º del capitolato.

6º I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti e dei corpi di delitto, come allo articolo 1º, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei Reali Carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto.

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possano trasportarsi dai Reali Carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei Reali Carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

7º Si dichiara poi che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dello appalto potrà ascendere approssimativamente a lire 62,960.

8º L'impresario resta vincolato all'osservanza dei suddetti capitolati generale e speciale visibili nella segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio

Dalla prefettura di Cosenza, 19 luglio 1876.

3593 *Il Segretario Delegato:* ANGELO Mª PUGLIESE.

COMUNE DI GIRIFALCO

Provincia di Calabria Ultra Seconda — Circondario di Catanzaro

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA

Avviso d'Asta per 2° esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata nel giorno di domenica nove corrente mese di luglio, si rende noto al pubblico che nel giorno tredici agosto 1876, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala municipale, alla presenza del sindaco, si terrà pubblico esperimento di asta per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria Girifalco-Amaroni, che dipartendosi dalla consortile Borgia-Maida mette al torrente Paradiso, confine di detto comune di Girifalco con quello di Amaroni, della lunghezza di metri 4945 65.

Il valore dei lavori che si appaltano è di lire 54,154 75, come dai progetti di arte del 27 luglio 1874 e 1º settembre 1875, superiormente approvati.

L'appalto si farà ad estinzione di candela vergine, ed il contratto diffinitivamente approvato sarà stipulato in base alle condizioni ed ai capitoli di appalto, ostensibili presso questa segreteria comunale.

Le opere appaltate dovranno essere ultimate nel termine di anni tre a datare dal giorno della consegna dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Inoltre sarà obbligo degli attendenti della impresa di depositare nelle mani del tesoriere municipale la somma di L. 2995 come cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Tale somma sarà restituita appena terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che sarà tenuta dall'Amministrazione fino a che non sarà stipulato il contratto di appalto e presentata dal deliberatario medesimo la cauzione diffinitiva di lire 5690, da depositarsi nell'atto della stipulazione del contratto. Le dette lire 5690 non saranno accettate se non in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio della cauzione. Detta cauzione diffinitiva sarà restituita all'appaltatore dopo seguita la finale collaudazione dei lavori. La somma per cauzione diffinitiva di cui sopra sarà versata alla Tesoreria provinciale di Catanzaro. Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, registro, iscrizioni ipotecarie, e quelle finalmente del contratto presso il notaio, sono a carico dell'aggiudicatario. Sarà pure questi tenuto uniformarsi a tutti gli articoli del capitolato.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non minore al ventesimo del prezzo dell'ultima aggiudicazione scadrà col giorno 14 entrante mese di agosto.

Dal palazzo municipale di Girifalco, 11 luglio 1876.

Il Sindaco: Cav. ANTONIO MIGLIACCIO.

3554 *Il Segretario:* D. De Luca.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 16 al 22 luglio 1876.

3582

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	529	415	149,202 81	142,133 09
Depositi diversi	135	55	165,514 06	100,850 15
Casse affiliate { di 1ª cl. in conto corr.	»	»	68,100 »	12,307 37
Casse affiliate { di 2ª cl. idem	»	»	14,800 »	8,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,085 42
Somme	.....	.....	397.616 87	264,376 03

AVVISO.

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Verona avvisa:

Con ordinanza 16 luglio corrente il giudice Celso Ferrari delegato pel fallimento della ditta Paolo Salgari di qui fissava l'udienza del giorno 1° settembre prossimo venturo che terrà nella residenza del R. tribunale per incominciare la verifica dei crediti insinuati verso il fallimento suddetto e che proseguirà tale verifica nei giorni seguenti con riflesso ai termini prescritti dall'art. 601 Codice di commercio, e che sotto si indicano, diffidando nel tempo stesso di produrre le loro domande di insinuazione a questa cancelleria, od ai sindaci definitivi signori Leone Milla e Francesco Bombardi, tutti due di qui.

Termine per comparire.

Per i creditori che hanno residenza nel Regno, ma fuori del territorio del comune e del mandamento in cui devono comparire, il termine di 20 giorni è accresciuto:

Di due giorni se il luogo della residenza dei creditori e quello della comparizione sono della giurisdizione dello stesso tribunale, ma in comuni e mandamenti diversi;

Di cinque giorni se sono in giurisdizioni limitrofe di tribunali, o nella giurisdizione della stessa Corte d'appello;

Di dieci giorni se sono in giurisdizioni non limitrofe di tribunali, ma compresi in giurisdizioni limitrofe di Corti d'appello;

Di quindici giorni in tutti li altri casi, semprechè i creditori abbiano residenza nel Regno.

Le giurisdizioni territoriali separate dal mare non sono riputate limitrofe.

Per i creditori che hanno residenza fuori del Regno, ma in Europa, il termine per comparire è di 90 giorni.

Per i creditori che non hanno residenza in Europa il termine per comparire è di centottanta giorni.

Verona, 20 luglio 1876.

3585 Il cancelliere: VERONESE.

AVVISO.

A richiesta del signor Teofilo Linder, domiciliato in Roma, via Condotti, numero ...

Io Filippo Trucco usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato ai signori Luigi Mezzetti e Cesare Perfetti, di incognito domicilio e dimora, un protesto in atti Venuti in data 12 corrente per la somma di lire 1500, ed in pari tempo ho citato i medesimi signori Luigi Mezzetti e Cesare Perfetti a comparire innanzi il tribunale di commercio nell'udienza del giorno 24 luglio p. v. per sentirsi condannare solidalmente e con arresto personale al pagamento della somma di lire 1522 dovute in forza del biglietto all'ordine, come dal surrichiamato protesto e spese di protesto, agli interessi e spese, e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, ecc.

Roma, 25 giugno 1876.

3595 L'usciere TRUCCO FILIPPO.

FALLIMENTO

di **Ceccarelli Domenico**, *negoziante in via del Corso, 159-A, Roma.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data di ieri ventuno luglio è stato aperto il fallimento del sunnominato Ceccarelli, delegandosi alla procedura dei relativi atti il giudice signor Gallarati Giovanni, e riserbandosi di pronunziare sulla data della cessazione dei pagamenti.

Con la stessa sentenza si è ordinata l'apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti, ed ha nominato a sindaco provvisorio il signor Caratti Ferdinando, stabilendo che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel giorno primo entrante agosto, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, posto all'Apollinare, palazzo Altemps.

Roma, 22 luglio 1876.

3573 ONESIMO GIORDANO vicecanc.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 12 m. del giorno di venerdì 11 agosto prossimo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Cetraro, 1° tronco da Cetraro al Varco Palumbo, il cui importare, secondo il progetto, è di lire 123,930 50, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto l'esperimento tenutosi il cinque luglio corrente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 20 aprile 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 33 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire seimila.

La cauzione diffinitiva è di lire dodicimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 20 luglio 1876.

3565 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CAPRANICA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 3511 98, che dalla porta Sant'Antonio arriva al confine del comune di Ronciglione presso la macchia del Cajolo, proprietà Porta.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Capranica, addì 19 luglio 1876.

Il Sindaco: CRIST. CHERUBINI.

3583 *Il Segretario Comunale:* R. RAVOGLI.

ESTRATTO DI DOMANDA

per riduzione di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*).

Si reca a pubblica notizia, per gli effetti di cui agli art. 38, 39, 137 della legge notarile 25 luglio 1875, num. 2786, che il sottoscritto dottor Alessandro Pizzamiglio, notaro residente in Cremona, con ricorso d'oggi n. 242 R. R., ha domandato al Regio tribunale di detta città lo svincolo dell'annua rendita iscritta al proprio nome sul Gran Libro del Debito Pubblico di questo Stato per lire 210, eccedente in oggi quella maggiore di lire 410 da lui già prestata, ed assoggettata a cauzione per l'esercizio della professione notarile, e precisamente di quella di lire 20 quanto al certificato in data di Milano 7 ottobre 1862, n. 16104; di lire 105 quanto al certificato, pari data, n. 16105, e di lire 85 quanto al certificato, pari data, n. 16106, non meno che degli annessivi assegni interinali, pari data e numero, dell'annua rendita in complesso di lire 4 80.

Cremona, 21 giugno 1876.

3571 PIZZAMIGLIO D. ALESSANDRO not.

AVVISO.

Si rende noto che con atto odierno mediante speciale procuratore è stata dai sottoindicati signori accettata con benefizio d'inventario la eredità relitta dal fu marchese Giulio fu G. Antonio Taggi, morto in Roma il 6 febbraio 1870, nella casa in via del Corso, n. 173, e della quale dispose con testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaio Ciccolini nel 9 febbraio 1876.

Marchesa Giovanna Spinola vedova Taggi, dimorante in Roma, via Due Macelli, n. 74.

Conte Giovanni Vinci, dimorante in Roma, via Massimi, n. 51, nell'interesse della minorenne sua figlia Eugenia Taggi.

Marchese Paris Maria Salvago, dimorante a S. Quirico Val di Polcevera (Liguria), nell'interesse del minorenne suo figlio Giuseppe, in rappresentanza della defunta Violantina Taggi.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento,

Roma, 22 luglio 1876.

3555 Il cancelliere A. BONGI.

DIFFIDAMENTO.

Ad istanza del signor Pietro Antonelli, maggiore di età, figlio terzogenito del conte Luigi, domiciliato in Roma, via Alessandrina, n. 84,

Si deduce a pubblica notizia che lo istante non ha firmato nè rilasciato ad alcuno obbligazioni, lettere di cambio o biglietti all'ordine, a fine di procurarne lo sconto. Onde per tutti gli effetti di ragione e di legge diffida chiunque a scontare in qualsiasi modo le une o gli altri.

Roma, 25 luglio 1876. 3594

Cassa di Risparmi di Arezzo.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 14831, sotto il nome di Alberti Enrico, per la somma di lire 200.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il predetto libretto sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 24 luglio 1876. 3553

AVVISO. 3572

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Livorno, pronunciato il 14 luglio 1876, fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire in altrettanta rendita al portatore la rendita 3 p. 0[0 di lire italiane duemila quattrocento iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia il 7 marzo 1863 in nome della signora Chiara Gentiluomo nei Soria, conforme ai relativi certificati di numeri 5332 e 5333, e fu autorizzata altresì la Direzione Generale medesima a consegnare liberamente la rendita stessa convertita al portatore ai signori Dario Soria, Carlo Soria, Gustavo Soria, Roberto Soria, Ottavio Soria, Laura Soria ne' Gentiluomo, Giulia Soria ne' Bonamici, Sofia Soria ne' Tabet, e cav. Luigi Binard tutore dei minori Ernesto e Vittorina Soria, tutti quanti figli e veri eredi legittimi della defunta signora Chiara Gentiluomo ne' Soria.

Livorno, li 18 luglio 1876.

DIFFIDA.

Rosa Romani deduce a notizia che con atto dell'usciere Mastrelli ha revocato il mandato di procura che aveva rilasciato nella persona di suo marito Nicolò Brancadoro fu Giuseppe, domiciliato in Roma, via Balestrari, n. 3, e che il medesimo Brancadoro da circa un anno non ha avuto più alcuna ingerenza negli affari a lei risguardanti e tanto meno l'incarico di potere fare atti giudiziari contro il signor Edoardo dott. Sperati, verso il quale essa Romani non professa alcuna ragione di credito per qualsivoglia somma, titolo o causa.

Roma, 25 luglio 1876.

3592 ROSA ROMANI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, si dovrà nel dì 14 dell'entrante mese di agosto, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento dei 4 settembre 1870, nº 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto della fornitura delle divise ad uso dei custodi delle opere di bonificamento nelle provincie napoletane e toscane.

1º Gli oggetti di vestiario a fornirsi, coi rispettivi prezzi sui quali cadrà il ribasso d'asta, trovansi distintamente indicati nell'elenco qui sotto riportato ed annesso al capitolato dei patti e condizioni in data 9 aprile ultimo, e del quale è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di prefettura.

2º Il limite massimo delle divise è di nº 119, giusta l'organico, e può crescere o diminuire secondo le eventualità del servizio di custodia, e per la facoltà conceduta ai custodi, giusta quanto è accennato nell'art. 3º dell'anzidetto capitolato.

3º La durata dell'appalto sarà di quattro anni continui, a cominciare dal dì in cui sarà stato approvato il contratto.

4º Il fornitore dovrà uniformarsi ai campioni del panno per le divise invernali, ed anche della tela cruda per le estive, i quali campioni saranno conservati e confrontati poi col panno delle divise fatte le somministrate. Oltre a ciò avrà egli l'obbligo di presentare un modello di una intera divisa d'inverno e di estate, fatta su una persona di media statura; la quale approvata, servirà di confronto con le altre da eseguirsi.

5º La consegna delle divise entro il termine prescritto dall'art. 3º del capitolato dovrà essere fatta nei capoluoghi di Napoli, Caserta, Salerno, Foggia, Catanzaro, Pisa, Grosseto, sede degli uffici del Genio civile ove sono custodi di bonifiche; cedendo però a carico dell'impresario tutte le spese di trasporto, assicurazioni, imballaggio ed altro.

6º Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificati legali, di data non anteriore a sei mesi, vistati dal tribunale di commercio, constatanti di essere capaci capisarti-negozianti, di avere assunto simili forniture, e di godere nella piazza nome di probi ed onesti esercenti; e

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1500 in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà dopo l'incanto restituita ai concorrenti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare presso la Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione diffinitiva di lire 3000 in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

7º Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

8º Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 800.

9º Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della prefettura medesima offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 29 dello stesso mese di agosto, alle ore 12 meridiane precise.

ELENCO degli oggetti da fornire, coi respettivi prezzi unitari, sui quali cadrà il ribasso d'asta.

GRADI degli individui che compongono la forza	Tunica	Casacca o giacchettone	Cappotto a ruota	Panciotto di panno	Berretto	Cappello con piumacchio di crini	Spallette e cordoni	Cintura di cuoio	Pantalone di panno	Pantalone di tela	Panciotto di tela
Ispettore . . .	68 »	»	135 »	»	8 »	18 »	60 »	8 »	28 »	»	»
Delegato . . .	68 »	»	135 »	»	7 50	18 »	22 »	8 »	28 »	»	»
Capocustode . .	»	55 »	110 »	10 »	4 80	9 50	»	6 »	22 »	10 »	5 »
Custodi primari.	»	55 »	106 »	10 »	4 80	9 50	»	6 »	22 »	10 »	5 »
Custodi di 1ª, 2ª, e 3ª classe.	»	32 »	80 »	6 »	3 50	8 50	»	5 »	15 »	10 »	5 »

Napoli, 24 luglio 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

3581

Ad istanza del signor Giuseppe Magalli, collettore dell'esattore comunale di Viterbo, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 17 agosto 1876, ed occorrendo un 2º e 3º esperimento, nei giorni 24 e 31 agosto 1876, avranno luogo nella Regia pretura di Viterbo le sottodescritte vendite, cioè: — A danno del signor Coccia Giuseppe fu Francesco, di un fabbricato contrada via Valle Cussa o Troja, sezione 32ª, particelle 2803, 2804 e 2805, del reddito catastale 255, prezzo lire 2485, confinanti Coccia Angelo, Bastianini Domenico, Bonifazj Rosa vedova Bertarelli. — A danno di Terzoli Benedetto fu Angelo, di un fabbricato contrada Via del Cenneraccio, sezione 32ª, particella 2654, reddito catastale 63, prezzo lire 613 80, confinanti Baldinelli Antonio, Fianobi Emanuele ed altri, e la via del Cenneraccio. — A danno di Malè Maddalena e sorelle del fu Francesco, di un terreno vocabolo Valle del Cestaro, estensione are 1495, sezione 1ª, particelle 10/1, 10/2, 11, 228, valore censuario 63 04, prezzo lire 390, confinanti Demanio dello Stato, Fiorucci Filippo, Marcucci Giuseppe e Ferdinando — Terreno vocabolo Valle Pettinara, di are 892, sezione 7ª, particelle 271, 272, valore censuario 152 14, prezzo lire 935 e centesimi 40, confinanti Ribeca Costantino e Vincenzo da più lati, Marzi Francesco — Fabbricato via del Cenneraccio, sezione 32ª, particelle 2618/4, 2621/2, 2622, 2623, 2624, valore censuario 195, prezzo lire 1900 80, confinanti Zepponi Giuseppe, Gaggioli Geltrude da più lati. — A danno di Papolini Angelo fu Giacinto, casa per uso della Madonna della Quercia, sezione mappa Quercia, particella 22-2, valore censuario 54, prezzo lire 526 20, confinanti via pubblica, Occhioni Angelo ed altri. — A danno di Telmoni Pietro, Francesco e Maria fu Andrea, casa via delle Fabbriche, sezione 32ª, particella 575, valore censuario 81, prezzo lire 789 60, confinanti Lupatello Vincenzo, Bernabei Luigi e Fani conte Vincenzo.

Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Viterbo. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Viterbo, li 14 luglio 1876.

3588 *Per l'Esattore*: GIUSEPPE MAGALLI Collettore.

P. N. 38054.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Mediante il ribasso di lire 1 35 per cento sulla somma di lire 28,475 16 prevista pei lavori di sistemazione e rinnovazione della via del Viminale da quella delle Quattro Fontane alla piazza delle Terme, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

Si avverte pertanto il pubblico che il tempo utile a presentare, col mezzo di schede, scritte in carta da lire 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 8 agosto p. f.; ferme restando tutte le condizioni espresse nella notificazione d'asta dei 6 stante mese n. 34025.

Dal Campidoglio, il 23 luglio 1876.

3576 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 38362.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire sulla spesa di lire 8233 53 prevista pei lavori di rinnovazione del selciato sul tratto del vicolo del Bologna dal n. 61 all'80, e di costruzione di un chiavicotto dalla via di Ponte Sisto a tutto il vicolo suddetto fino alla piazza della Scala, ebbe luogo ieri l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

Si avverte pertanto il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 10 del prossimo futuro agosto; ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 7 cadente mese n. 21779.

Dal Campidoglio, il 25 luglio 1876.

3590 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.